

suddetta quota di stipendio, un'unica delega a favore dell'Istituto, che esigendo la quota stessa ogni mese dalla R. Tesoreria, provvederà ad incamerare la somma corrispondente ai premi di assicurazione ed alla rata mensile di ammortamento dell'anticipazione concessa, mentre accantonerà la quota corrispondente alla rata mensile di ammortamento del mutuo fondiario, ed effettuerà semestralmente i versamenti direttamente all'ente mutuatario.

Concludendo: l'operazione, per quanto si riferisce all'Istituto, si limiterebbe allo scontro delle delegazioni sugli stipendi, per la parte corrispondente alla sovvenzione concessa, se non che importerebbe, come già si è detto, l'erogazione di 16 milioni di lire in 4 anni a partire dal 1933, al tasso d'interesse del 5.25%, ed alla emissione di polizze vita, oltre le polizze incendi da emettersi dalle "Assicurazioni d'Italia", e dalla "Fiume".

Il Direttore Generale osserva che la proposta è per l'Istituto conveniente dal punto di vista assicurativo, ma che occorre esami-